

Spett.le Regione Abruzzo  
Dipartimento opere pubbliche  
Governo del Territorio e Politiche Ambientali  
Servizio Valutazioni Ambientali  
P.E.C. dpc002@pec.regione.abruzzo.it

OGGETTO: IMPIANTO IDROELETTRICO IN LOCALITÀ STIFFE – COMUNE DI SAN DEMETRIO NE' VESTINI – OSSERVAZIONI.

I sottoscritti Daniela Eretta, Simone Ulizio e Giovanni Mastrangeli, in qualità di consiglieri comunali del gruppo di minoranza “Adesso San Demetrio”, nonché di cittadini residenti nel Comune di San Demetrio Ne' Vestini (AQ), in relazione all'avvio del “provvedimento autorizzatorio unico regionale” in data 17/12/2018 da parte della società Hydrowatt S.p.A., volto alla realizzazione di una centrale idroelettrica nel Comune di San Demetrio Ne' Vestini, in località Stiffe, mediante presa e restituzione del Torrente Rio La Foce,

#### PREMESSO

- Che in data 27/03/2019 – prot. 1228/2019 i sottoscritti Consiglieri depositavano interrogazione a risposta scritta avente ad oggetto richiesta di chiarimenti in merito alle determinazioni che l'amministrazione comunale intendeva adottare circa il progetto di centrale idroelettrica in Frazione Stiffe;
  - che nella medesima si richiedeva, tra l'altro, al Sindaco e agli assessori se il Comune di San Demetrio Ne' Vestini intendeva depositare osservazioni in merito presso i competenti uffici regionali;
  - che ad oggi nessuna risposta è pervenuta agli scriventi;
  - che è quanto mai necessario affrontare in modo adeguato i significativi impatti ambientali causati da questo tipo di energia e considerare le eventuali ripercussioni negative a scala locale, in particolare sugli ecosistemi acquatici, la flora e la fauna, nel rispetto della Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE;
- tutto ciò premesso i sottoscritti ritengono opportuno, ai sensi del D.Lgs. 152/2006, formulare le seguenti

#### OSSERVAZIONI

- STATO AMBIENTALE. Appare doveroso precisare che un ecosistema fluviale, come tutti gli altri sistemi naturali, è influenzato dall'interazione di una serie di fattori che determinano la formazione dei vari habitat. Nel caso che interessa, trattandosi di ecosistema fluviale nell'ambito di un corso d'acqua a regime torrentizio, si connota come estremamente instabile e particolarmente sensibile ad ogni minima variazione dei parametri vitali. Tra i fattori più evidenti vi sono quelli connessi all'alterazione della portata in alveo ed all'interruzione della continuità longitudinale, che potrebbe produrre effetti negativi per l'ecosistema presente. La realizzazione di centrali idroelettriche, come noto, produce delle importanti alterazioni dei parametri idrologici, della struttura dell'alveo, delle variazioni dei parametri chimico fisici delle acque che incidono su tutte le specie animali e vegetali presenti nel corso d'acqua. L'inevitabile riduzione della portata d'acqua in alveo, determinata dalla captazione e derivazione delle acque, rende tutt'altro che trascurabile il rischio che il deflusso risulti al di sotto di quello minimo vitale.
- DEFLUSSO MINIMO VITALE. In relazione alle modalità di calcolo della portata e del deflusso minimo vitale, va osservato innanzitutto che il secondo è diretta conseguenza della

prima e che pertanto dati poco attendibili sulla portata potrebbero determinare risultati fortemente difformi dalla realtà. A ben vedere i dati citati nel progetto oltre a non essere univoci, non possono essere considerati pienamente attendibili in ragione delle caratteristiche del torrente in esame, ed in particolare della forte variabilità del Rio La Foce nei diversi periodi, che rende ogni tentativo di calcolo comunque approssimativo.

A ciò si aggiunga che il DMV non rappresenta il regime idrico necessario a raggiungere gli obiettivi di qualità del corso d'acqua, ma semplicemente la portata minima in grado di garantire la sopravvivenza di biocenosi nel corso d'acqua stesso, per questo si configura come una situazione NECESSARIA MA NON SUFFICIENTE per il rispetto degli obiettivi imposti dal D.Lgs. 152/2006. Nella maggioranza dei casi, il DMV è una portata costante (al massimo due valori costanti per 2 diversi periodi dell'anno) definita senza tenere in considerazione la naturale variabilità del regime idrico del corso d'acqua (tipica dei torrenti appenninici) ed i reali effetti sulle comunità biologiche e sulla morfologia del territorio.

- ALTERAZIONE IDROLOGICA COMPLESSIVA. Pur costituendo il problema del deflusso minimo un fattore rilevante nell'analisi degli effetti legati all'alterazione delle portate, non va trascurata l'importanza dell'alterazione idrologica complessiva e come la stessa sia in grado di incidere sugli ecosistemi fluviali.

In tale ottica fra gli impatti più severi e non facilmente mitigabili rientrano certamente il fenomeno dell'HYDROPEAKING, ossia repentine oscillazioni di portata in un arco temporale inferiore al giorno, e del TERMOPEAKING, ovvero sbalzi di temperatura legati alla restituzione di acque la cui temperatura differisce notevolmente da quella del punto di presa.

A ciò si aggiunga che l'alterazione del trasporto solido legata all'accumulo di sedimenti negli invasi idroelettrici può determinare conseguenze di notevole impatto ambientale, quali a titolo esemplificativo e non esaustivo la modificazione della morfologia sul corso d'acqua e la perdita di forme fluviali.

Va inoltre sottolineato che benché gli impianti di accumulo abbiano impatti decisamente più rilevanti di quelli ad acqua fluente, non trova alcun riscontro la tesi secondo cui ad un piccolo impianto corrisponda un piccolo impatto, in quanto quest'ultimo dipende da una molteplicità di variabili e dalla loro combinazione, come le caratteristiche del corso d'acqua, il contesto ambientale complessivo e le misure di mitigazione adottate. Inoltre va fatto notare che ulteriori criticità potrebbero emergere nella fase di cantierizzazione alla luce del fatto che alcuni interventi potrebbero essere realizzati in contesti ambientali inalterati.

- REALIZZAZIONE DI OPERA IMPATTANTE IN AREA PROTETTA. Neppure trascurabile appare la circostanza che l'opera in questione dovrebbe essere realizzata all'interno di un'area protetta, precisamente all'interno del Parco Regionale Sirente Velino. Sul punto appare doveroso un breve richiamo alla Legge Quadro sulle Aree protette, Legge 6 dicembre 1991 n. 394, che all'art. 11, comma 3 statuisce, tra l'altro, che all'interno dei parchi sono vietate le attività e le opere che possono compromettere la salvaguardia del paesaggio e degli ambienti naturali, con espresso riferimento al divieto di modificazione del regime delle acque, nonché alla Legge Regione Abruzzo n. 42 del 2 dicembre 2011, che richiamando le disposizioni della citata legge quadro, espressamente ribadisce il divieto di modificazione del regime delle acque.

## CONCLUSIONI

L'opera che si vorrebbe realizzare, quand'anche in se di dimensioni e portata non particolarmente significative, nel contesto specifico potrebbe determinare serie conseguenze sull'ambiente e sullo



stato dei luoghi: la cascata a valle rischierebbe di scomparire o di essere ridotta ad un "rigagnolo d'acqua", l'ecosistema ne risulterebbe fortemente compromesso e lo stato dei luoghi in generale potrebbe subire un'alterazione particolarmente importante.

E l'impatto che ne potrebbe derivare non può che essere valutato, oltre che da un punto di vista strettamente ambientale, anche dal punto di vista socio - economico.

E' di tutta evidenza, infatti, che Stiffe e in più in generale il territorio comunale, al pari della maggior parte dei comuni delle aree interne, a fronte di indicatori demografici ed economici già di segno negativo, necessitano di misure volte a determinare un'inversione di tendenza e non di azioni che, al contrario, possano direttamente o indirettamente aggravare tale situazione.

La cascata e tutta l'area circostante risultano essere, oltre che un patrimonio ambientale, anche un attrattore turistico importante di cui questo territorio non può ne deve fare a meno.

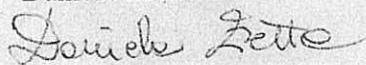
Alla luce delle susesposte considerazioni si ritiene che la procedura di cui in oggetto debba concludersi con esito negativo.

Distinti saluti.

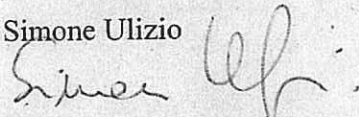
Si allega:

copia documento d'identità dei sottoscrittori-  
*San Demetrio Ne' Vestini, 2 maggio 2019*

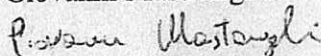
Daniela Eretta



Simone Ulizio



Giovanni Mastrangeli





## Registro protocollo Regione Abruzzo

Archivio	Codice Registro	Tipo Documento	Progressivo Annuo	Data Protocollo	Trasmissione	Mittente/Destinatari	Annullato
PROTOCOLLO UNICO RA	RP001	Posta in arrivo	0131291/19	03/05/2019	PEC	Mittente: DANIELA.ERETTA@PEC.IT	
<b>Oggetto:</b>	IMPIANTO IDROELETTRICO IN LOCALITA' STIFFE, COMUNE DI SAN DEMETRIO NE' VESTINI - OSSERVAZIONI						
<b>Impronta:</b>	11F204796D384645A4AD71B7B6D3D9E06CC655E2FF1DB67F730B54DC98F462D5						